

trentesima conformemente al decreto di Mantova.¹ Una lettera circolare della repubblica inviata ai principi amici notifica, che essa aveva deciso d'inviare una flotta di 40 galere e di mettere in piedi un esercito di terra; altri grandi preparativi erano messi in vista per l'avvenire.²

In tal modo una parte del compito affidato al legato era esaurito. Più difficili si presentavano ora le trattative speciali intorno alla crociata in comune. I veneziani spinsero di nuovo in prima linea le preghiere a favore del Malatesta. Il Bessarione chiese nuove istruzioni dal pontefice.³ Anche la preghiera del legato di cessare la guerra contro Trieste fu da principio disprezzata; soltanto il 17 novembre si effettuò una pace — ma solo per breve tempo.⁴

Di somma importanza fu che nel settembre del 1463 si concluse una lega offensiva tra Venezia e l'Ungheria. Le due potenze, egualmente minacciate dalla politica di conquista degli Ottomani, si obbligarono di non deporre le armi se non in società. I Veneziani dovevano assalire il nemico con 40 galere e di più combattere nella Morea e nella Dalmazia con fanti e cavalli, mentre gli Ungheresi dovevano irrompere con forte esercito nelle provincie di confine del Nord. A tutti i re e principi fu riservato di accondere a questa lega.⁵

Pio II non tardò a chiamare in aiuto anche lo Skanderbeg, il cui solo nome riempiva i Turchi di spavento e i cui porti e fortezze situate di fronte all'Italia favorivano lo sbarco dei Latini. Lo Skanderbeg aveva a dir vero concluso poco prima una pace con i Turchi; ma Venezia e il papa esortarono l'eroe albanese a non rimanere estraneo alla lotta che l'Occidente stava per cominciare. Dopo ciò lo Skanderbeg aprì le ostilità contro i Turchi senza dichiarazione di guerra.⁶

Intanto erano giunti a Tivoli, dove il papa passava la stagione estiva, i tanto attesi legati della Borgogna. Le splendide promesse fatte dal loro oratore, il vescovo di Tournay, riempirono il pontefice di liete speranze.⁷

¹ V. in App. n. 36^a. Lettera del Bessarione al card. Ammannati in data di Venezia 28 agosto 1463. Archivio segreto pontificio.

² *Præfat.* I, 393.

³ V. la lettera citata alla nota I, loc. cit.

⁴ *RUCHMANI* I, 520. *Libri communis*, 151. Sui rapporti di Pio II con Trieste v. *Archivographia Triestina* N. 8, XIV, Trieste 1888, I ss.

⁵ L'originale del patto, datato Peterwardeln 12 settembre 1463 (stampato presso RAYNALD 1463, n. 50-51 e THIERER, *Mon. Hung.* II, 390 ss.), su pergamena, conservato nell'Archivio di Stato in Venezia. *Ann. dipl.*

⁶ *SIXMONT* X, 234. *PAGANEL* 315 ss. *PICCO* 92 s.

⁷ *Pio II. Comment.* 329 s. *Vindula* III, 197. Cfr. le * lettere del cardinal Gouza da Tivoli del 1° luglio e 5 settembre 1463 (qui intorno alle grandi offerte